

# Obbligo per altri 4 milioni

Il piano di Palazzo Chigi per estendere il certificato verde: ecco quali sono le categorie che verranno coinvolte

**NICCOLÒ CARRATELLI E GRAZIA LONGO**  
ROMA

Al lavoro con il Green Pass. O meglio: senza Green Pass non si lavora. È questa la prospettiva per milioni di italiani nelle prossime settimane. Fino a 4 milioni, se il governo dovesse decidere per un'estensione corposa, per quanto graduale, dell'uso del certificato Covid. Quasi un terzo, un milione e 200mila persone, è la fetta rimanente degli statali, che non lavorano nella sanità o nel mondo dell'i-

struzione (dove l'obbligo già c'è). Dopo aver sistemato i suoi dipendenti, lo Stato chiederà ai privati di fare altrettanto. Cominciando dai settori in cui il certificato viene già richiesto, ma solo agli utenti: dai trasporti, con una platea di oltre 600mila lavoratori, ai servizi di ristorazione (più di un milione di persone) fino alle attività culturali e sportive, con oltre 300mila persone impegnate tra cinema, teatri, musei, ma anche palestre e piscine. Numeri probabilmente sottostimati, visto che tengono conto solo dei lavoratori assunti e regolarmente registrati. Ma, per ogni categoria, ci sono esigenze e criticità diverse: i sindacati vorrebbero evitare imposizioni gene-

ralizzate, valutando caso per caso l'esposizione al rischio di contagio e se ci sia o meno contatto diretto con il pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 100%

IL DOSSIER

DIPENDENTI PUBBLICI

Rivoluzione statali (e addio smart working)



Ci sono già più di 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici che, per andare a lavoro, devono essere vaccinati (1 milione e 900mila operatori sanitari) o mostrare il proprio Green Pass (1 milione e 600mila lavoratori della scuola e dell'università). Dal mese di ottobre, l'obbligo di munirsi della certificazione Covid per andare in ufficio o svolgere la propria mansione a contatto con i cittadini dovrebbe riguardare tutti coloro che hanno uno stipendio pagato dallo Stato. Circa un milione e 200mila persone, impiegate nelle amministrazioni pubbliche centrali e pe-

riferiche, dai ministeri ai comuni, fino alle forze dell'ordine. Sarà questa la prima tappa del percorso di estensione dell'uso del pass, già concordata dal premier Mario Draghi con il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta, che non aspetta altro per archiviare o quasi l'era dello smart working: «Perché il Paese abbia una crescita intensa e duratura è fondamentale avere in presenza tutto il capitale umano pubblico - ha ribadito ieri da Cernobbio - se ci sono le condizioni di sicurezza sanitaria ci dovranno essere anche le presenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governo si prepara a estendere l'obbligo del certificato verde per nuove categorie di lavoratori

LE FORZE DELL'ORDINE

Polizia, sindacati divisi «Vaccinati già all'80%»



Su un aspetto il Siulp e il Sap, primo e secondo sindacato di polizia per numero di iscritti, sono d'accordo: sui 96 mila agenti di polizia in servizio in Italia, l'80 per cento è vaccinato. Ma sull'eventualità di estendere l'obbligatorietà del vaccino a tutti i parreri sono discordanti. Felice Romano, segretario nazionale Siulp dichiara: «Non siamo contrari. E infatti un controsenso pensare che un agente debba multare il cliente di un ristorante al chiuso sprovvisto di Green pass senza essere egli stesso obbligato ad averlo. Le forze dell'ordine, come il personale sanitario, entrano in contat-

to con una moltitudine di persone perché svolgono servizi essenziali alla collettività». Più sfumata, invece, la posizione del segretario nazionale Sap Stefano Paoloni: «Io personalmente sono vaccinato ma non penso sia giusto prendere una posizione definitiva. È una questione delicata: non si può scegliere bianco o nero. Perché il primo obiettivo è tutelare i diritti alla salute di tutti, anche di quelli che si oppongono al vaccino. Mi auguro, quindi, che il governo lanci un'adeguata campagna di sensibilizzazione per convincere i poliziotti a vaccinarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Capotreni, piloti e autisti stretta per altri 620mila



Oggi chi sale su un Intercity o su un aereo deve avere il Green Pass, mentre il capotreno o l'hostess possono farne a meno. Un paradosso a cui il governo vuole porre rimedio, obbligando al certificato anti Covid tutti i lavoratori dei trasporti: dalle ferrovie (lunga percorrenza) agli aerei, dalle navi agli autobus interregionali, in tutto più di 620mila persone. Resta da capire se verrà lasciata alle aziende la facoltà di imporre il pass solo ai dipendenti che sono a contatto con gli utenti, spostando (quando possibile) ad altra mansione quelli che ne sono sprovvisti.

Anche perché, a differenza del settore pubblico, nel privato continuerà a resistere una quota maggiore di smart working. Una soluzione caldeggiata dai sindacati, per evitare che i troppi lavoratori vengano lasciati a casa senza stipendio. Ma è una deroga che andrebbe a cozzare con l'obiettivo del governo, che punta a indurre alla vaccinazione coloro che finora l'hanno rifiutata o rimandata. Compresi gli autisti di autobus, tram o metropolitana: nel trasporto pubblico locale per i passeggeri il certificato non serve, ma potrebbe venire richiesto ai lavoratori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTORAZIONE E PALESTRE

Le categorie approvano «C'è già per i clienti»



Lino Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio non ha dubbi: «I lavoratori di bar e ristoranti devono essere obbligati a vaccinarsi, tanto più che i clienti lo sono già se consumano al chiuso». I dipendenti pubblici esercizi in Italia sono 1 milione e di questi il 98 per cento è già vaccinato. «Abbiamo provveduto anche senza l'obbligo perché riteniamo sia corretto lavorare in sicurezza per evitare ulteriori tracolli economici. Il nostro settore, prima del Covid, registrava un fatturato di 96 miliardi. Quest'anno, grazie al vaccino, ci sono stati più turisti e quindi il fatturato è stato superio-

re di 3 miliardi a quello di un anno fa, ma ancora inferiore di 2 miliardi al 2019». Anche Luca Stevanato, presidente della Confederazione dello sport di Confcommercio è favorevole al Green pass obbligatorio per chi lavora nelle palestre: «I nostri lavoratori dipendenti sono 40 mila, mentre i collaboratori ammontano a 250 mila. La stragrande maggioranza è vaccinata ma occorre l'obbligatorietà per rispetto nei confronti dei clienti. Vanno tuttavia garantiti i diritti di chi non può vaccinarsi per patologie pregresse e che devono quindi essere esentati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 100%